VEIC86500E - A0C4B57 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011847 - 22/10/2026 - II.10 - E

COMUNICATO SINDACALE UNITARIO

Le organizzazioni sindacali della scuola della provincia di Verona: «Il dissenso si coltiva, la violenza no. La scuola è un presidio di legalità e di educazione»

Verona, 21 ottobre 2026

Le organizzazioni sindacali della scuola della provincia di Verona che rappresentano le dirigenti e i dirigenti scolastici, le docenti e i docenti e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, prendono posizione insieme sul tema della violenza. In forme diverse, la violenza entra sempre più spesso nella vita delle scuole: intimidazioni e minacce, anche anonime, contro gli istituti; aggressioni fisiche e verbali a docenti, dirigenti, collaboratrici e collaboratori scolastici e personale di segreteria; episodi di bullismo e cyberbullismo; risse tra studentesse e studenti; insulti e pressioni che corrono sui social; proteste che degenerano in danneggiamenti o in scontri.

Diciamolo con chiarezza: la scuola non ha paura del dissenso, anzi lo coltiva. Insegnare a una ragazza o a un ragazzo a farsi un'idea propria, a contestarla, a difenderla in pubblico e a cambiarla quando un argomento migliore la mette in crisi è il cuore del lavoro di chi ogni giorno sta in classe, in segreteria, nei corridoi e alla guida delle scuole. Le assemblee, la rappresentanza studentesca, il confronto in classe, la protesta pacifica e la critica anche aspra alle istituzioni, scuola compresa, fanno parte della cittadinanza che la Costituzione ci chiede di formare. Lo stesso vale per il conflitto sindacale e per il confronto, anche duro, tra le diverse componenti della scuola: sono strumenti di democrazia e vanno difesi.

Questo diritto ha però un confine netto: la violenza. Quando il dissenso o il conflitto si trasformano in minaccia, intimidazione, aggressione o umiliazione, non c'è più nulla da discutere. Nulla. È altro, e non si tollera. Vale per chi alza le mani in un corridoio come per chi insulta un'insegnante o un insegnante davanti alla classe o in una chat. Vale per chi aggredisce una collaboratrice o un collaboratore scolastico all'ingresso o un'impiegata o un impiegato allo sportello. Vale per chi minaccia una dirigente o un dirigente per una decisione sgradita, per chi danneggia un edificio pubblico, per chi si nasconde dietro l'anonimato per spaventare. Non c'è ragione, per quanto fondata, che autorizzi a fare paura a chi studia e a chi lavora nella scuola.

La scuola è e resta un presidio di legalità e di educazione. Per molte comunità è il primo, e a volte l'unico, luogo pubblico in cui le ragazze e i ragazzi incontrano regole condivise, adulti che li ascoltano e un'idea di futuro. Chiediamo per questo che ogni episodio che superi il limite della legalità sia segnalato senza indugio alle Autorità. Le lavoratrici e i lavoratori che ne sono vittime devono essere tutelati concretamente, anche sul piano legale e psicologico. Le

studentesse e gli studenti coinvolti vanno accompagnati con fermezza e con cura. Alle istituzioni chiediamo di non lasciare sole le scuole: servono presenza, ascolto, risposte tempestive e risorse adeguate alla sicurezza e per il benessere di chi ci lavora.

C'è però un rischio che ci preoccupa più di ogni altro. Un clima di paura che spinge le famiglie a tenere a casa le figlie e i figli e il personale a temere di venire al lavoro, è il risultato più grave che la violenza possa ottenere. Se le aule si svuotano, ha vinto chi ha scelto l'intimidazione al posto del confronto. Per questo chiediamo alle famiglie di continuare a mandare le proprie figlie e i propri figli a scuola con fiducia. Alle studentesse e agli studenti chiediamo di far sentire la propria voce dove si può farlo a viso aperto. A tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori della scuola chiediamo di essere al proprio posto, come sempre, sapendo di non essere soli.

Le scuole restano aperte. Il confronto democratico è benvenuto. La violenza e la paura no.

ANIEF, Veneto – Rita Fusinato
ANP – Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità, Veneto – Armando Tivelli
Dirigentiscuola – Di.S.Conf, Veneto – Maria Paola De Angelis
FLC CGIL, Veneto – Michael Cacciato
Gilda degli Insegnanti – FGU, Veneto – Raffaella Soldà
SNALS Confsal, Veneto – Daniela Avanzi
UIL Scuola RUA, Veneto – Giuseppe Morgante